



Strasburgo- Sessione Plenaria, 13-16 febbraio 2012



LUNEDÌ 27 FEBBRAIO FRANCESCA BALZANI AL CONVEGNO “SOLIDARIETÀ: RARI MA FORTI INSIEME”

Il 29 febbraio prossimo sarà la Giornata delle Malattie Rare, patologie potenzialmente letali o cronicamente debilitanti di difficile cura.

In Europa colpiscono 1 persona ogni 2000. In tutta l'Unione europea i 'malati rari' sono circa 250mila.

A Genova si discuterà di malattie rare nella giornata di lunedì 27 febbraio, nell'ambito di un convegno che si terrà a Palazzo Rosso (via Garibaldi 18) dalle 9 alle 13 al quale parteciperà Francesca Balzani.

“L'Europa è consapevole del fatto che queste malattie costituiscono un serio problema sanitario e le considera quindi una priorità per i programmi europei in materia di salute e ricerca” dice Francesca Balzani

“Sono significativi anche gli investimenti europei nella prevenzione, nella diagnosi e nel trattamento delle malattie rare, per favorire la creazione di reti, lo scambio di esperienze, la formazione e la diffusione delle conoscenze”.

Il convegno “Solidarietà: rari ma forti insieme” è un'iniziativa del Dipartimento Ligure di Genetica in collaborazione con Gruppo di Consultazione Malattie Rare/Ars Liguria e Eurordis e con il supporto della Regione Liguria e del Comune di Genova.



MARIO MONTI A STRASBURGO: GRANDE APPREZZAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO PER IL SUO DISCORSO FORTEMENTE EUROPEISTA

Si è svolta mercoledì 15 febbraio l'audizione del Presidente del Consiglio Mario Monti al Parlamento europeo riunito a Strasburgo.

Monti ha affrontato diversi temi, a partire dalla crisi economica che investe l'Europa e l'Italia e dalle misure che la Ue ha chiesto agli Stati membri per superarla.



Per Monti - il cui discorso, dal tono fortemente europeista, ha suscitato l'apprezzamento degli europarlamentari che più volte hanno interrotto l'ex commissario europeo con applausi convinti - è innanzitutto necessario *"recuperare lo spirito unitario"* perché, ha affermato, nella Ue *"dobbiamo sentirci tutti corresponsabili sia per le cose fatte in passato sia per la costruzione dell'avvenire"*, e perché i sacrifici *"non vengono chiesti dall'Europa, ma sono necessari per il miglioramento della vita economica, sociale e civile degli italiani e nell'interesse dei nostri figli"*.

Monti ha poi parlato del rapporto con Francia e Germania sottolineando come la collaborazione tra questi paesi sia all'insegna *"della difesa del metodo comunitario"*, e ha confermato ai parlamentari europei la determinazione del governo italiano *"a compiere rapidamente le riforme strutturali e ad andare verso il pareggio di bilancio"*.

Per quanto riguarda la politica economica il Presidente del Consiglio ha ribadito il suo sì agli stability bond che ha definito *"uno strumento di maggiore integrazione dei mercati finanziari"*, mentre sul patto di bilancio ha precisato che è però necessario *"fare, almeno in parte, lo stesso lavoro per la disciplina economica del mercato unico: avere seri e incisivi meccanismi di bilancio e un mercato che permette ad uno stato membro, che viola il mercato unico, di persistere nel suo comportamento per anni rende malfunzionante l'eurozona"*.



DERRATE ALIMENTARI AGLI INDIGENTI: IL PARLAMENTO SI SCHIERA A FAVORE DEL PROSEGUIMENTO DELLA POLITICA DI AIUTI

Secondo i dati recentemente pubblicati da Eurostat nel 2010 ben 115 milioni di persone in Europa hanno vissuto a rischio di povertà e esclusione sociale.

Per venire incontro alle necessità delle fasce più deboli della popolazione, nel 1987 la Commissione Europea, all'epoca presieduta da Jacques Delors, varò il Programma europeo di aiuto alimentare (Pead), con cui l'Unione Europea si impegnò a destinare tonnellate di prodotti agricoli "eccedenti" in favore dei più bisognosi.

Da allora, questo strumento ha consentito all'Unione di garantire a milioni di cittadini europei il cibo necessario.

Tuttavia, nel 2011 sei Stati membri (Germania, Olanda, Regno Unito, Danimarca, Svezia e Repubblica Ceca) sono ricorsi alla Corte di Giustizia con l'obiettivo di bloccare il programma. Secondo questi Paesi, infatti, gli aiuti alimentari non dovrebbero far parte della PAC (Politica Agricola Comune) ma



dovrebbero, invece, rientrare nella politica sociale. Quest'ultima, però, è una materia di competenza dei singoli Paesi membri e pone dunque un problema di sussidiarietà che minaccia l'esistenza stessa degli aiuti.

Il Parlamento si è schierato in netta difesa del Programma Pead - su cui fanno affidamento 18 milioni di persone tra le più povere d'Europa e in 20 diversi paesi - sostenendo l'approvazione di una posizione di compromesso che consentirà di continuare la distribuzione di derrate alimentari gratuite almeno sino alla fine del 2013.

Al contempo gli eurodeputati hanno sottolineato che quella approvata è solo una soluzione transitoria, necessaria ad evitare il calo improvviso degli aiuti alimentari, ma non sufficiente per risolvere alla radice il problema.



ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA PER IL 2012: L'AUSTERITÀ NON DEPRIMA GLI INVESTIMENTI, È IL MONITO DEGLI EUROPARLAMENTARI

Il Parlamento europeo ha discusso l'analisi annuale della crescita per il 2012 redatta dalla Commissione Europea che definisce quelle che sono le priorità della UE per i prossimi 12 mesi in termini di riforme e politiche di bilancio, economiche, occupazionali e sociali.

Sono cinque, in particolare, le priorità indicate dalla Commissione: risanamento del bilancio favorevole alla crescita, efficacia dei sistemi di protezione sociale, maggiore crescita e competitività, lotta al lavoro precario tra i giovani e conseguenze sociali della crisi e modernizzazione delle istituzioni pubbliche.

La votazione della relazione da parte del Parlamento europeo è stata accompagnata da tre risoluzioni contenenti commenti, suggerimenti e richieste da parte delle commissioni parlamentari per l'occupazione e gli affari sociali e per i problemi economici e monetari.

Molti i punti oggetto di discussione, legati in particolare alla necessità di coniugare il risanamento del bilancio agli obiettivi principali della strategia Europa 2020 in materia sociale, di occupazione e istruzione.

Il rischio, denunciano gli europarlamentari, è quello di indicare all'Europa un percorso che punti eccessivamente all'austerità deprimendo gli investimenti per la creazione di posti di lavoro sostenibili.

E' inoltre necessario lavorare affinché le misure di risanamento del bilancio non costituiscano una minaccia per le persone a rischio di povertà ed



esclusione sociale; anzi, la loro protezione dovrebbe essere inserita tra le cinque priorità indicate dalla Commissione, insieme a misure a favore delle donne volte ad assicurare una possibile conciliazione tra lavoro e assistenza.

Infine, le risoluzioni votate esprimono l'esigenza di una maggiore partecipazione del Parlamento europeo all'elaborazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche e dell'Analisi annuale della crescita.



EUROBONDS: IL PARLAMENTO EUROPEO LI APPOGGIA

Il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione con cui esprime il proprio appoggio al Libro Verde sugli Eurobonds elaborato dalla Commissione.

Tuttavia, gli eurodeputati hanno manifestato la loro preoccupazione per possibili azzardi collegati all'emissione di obbligazioni in comune sui debiti sovrani europei.

Per evitare questo pericolo, il Parlamento ha ribadito con forza l'importanza di una maggiore coordinazione finanziaria tra gli Stati membri come prerequisito essenziale all'emissione di titoli di debito comune.

Gli eurodeputati, inoltre, hanno sottolineato la necessità di affiancare l'introduzione degli Eurobonds a politiche di più immediata implementazione, come ad esempio il Fondo europeo di rimborso del debito proposto dal Consiglio tedesco degli esperti economici.

Di conseguenza, se le giuste precauzioni saranno adottate, gli Eurobonds potranno essere un utile strumento al fine di sostenere la ripresa economica europea e la stabilità dell'Unione monetaria.



ACCESSO DELLE PERSONE NON VEDENTI AI LIBRI: SERVE UN INTERVENTO PIÙ DECISO DA PARTE DELLA UE

Tra i temi discussi nel corso dell'ultima sessione plenaria del Parlamento europeo il problema dell'accesso dei non vedenti e degli ipovedenti ai libri e agli altri materiali stampati.

Contrariamente a quanto richiesto dall'Unione mondiale ciechi e dall'Unione europea dei ciechi, - che chiedono un trattato vincolante a livello internazionale nell'ambito dell'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (WIPO), con un'eccezione specifica riguardo al diritto d'autore -



l'Europa propone accordi tra i soggetti interessati e una raccomandazione su base volontaria nell'ambito della WIPO.

Secondo i parlamentari europei per la comunità europea dei non vedenti tali iniziative sono insufficienti e per questo chiedono a Commissione e Consiglio un intervento più deciso in linea con la strategia 2010-2020 a favore delle persone disabili che mira specificamente a eliminare gli ostacoli all'inclusione e a creare una cultura delle pari opportunità.

Occorrono azioni in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, con gli obblighi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e con il parere espresso dallo stesso Parlamento europeo nella sua relazione su "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare", in cui si sollecita un trattato giuridicamente vincolante nell'ambito della WIPO.



RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI EUROPEI PER UNA TUTELA PIÙ EFFICACE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La contraffazione e la violazione dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) sono cresciute esponenzialmente nell'ultimo decennio, arrecando danni ingenti alle imprese, agli innovatori, ai consumatori (in particolare su alcune categorie di prodotti come medicinali o giocattoli per i quali la contraffazione costituisce un rischio reale per la salute) e a quanti partecipano alla creazione intellettuale.

Il Parlamento europeo nell'ultima seduta plenaria a Strasburgo si è espresso sulla proposta di regolamento che attribuisce all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI) una serie di compiti inerenti alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

In pratica la proposta della Commissione prevede di inquadrare le attività dell'Osservatorio europeo sulla contraffazione e la pirateria all'interno del UAMI andando a creare una struttura istituzionale operativa unica ed efficiente sotto il profilo dei costi, che consentirebbe all'Osservatorio di accedere ai finanziamenti e alle infrastrutture necessari per svolgere i suoi compiti e di beneficiare al contempo delle competenze espresse dall'Ufficio.

Istituito nel 2009, l'Osservatorio è diventato un centro per la raccolta, il monitoraggio e la comunicazione di informazioni e dati relativi alle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale e il sostegno alla sua attività è oggi più che mai importante.